

Il numero uno, che è pure blogger e presidente di un'associazione benefica, racconta se stesso e il momento dei ramarrì

Bindi: «A Pordenone c'è voglia di vincere» Il portiere sente nuova aria di promozione

L'INTERVISTA

Alberto Bertolotto / PORDENONE

Vicepresidente di Live onlus, associazione no-profit, autore de "Il blog del portiere", in cui studia e analizza i gesti tecnici dei suoi colleghi: Giacomo Bindi, classe 1987, punto di forza del Pordenone, è più di un semplice giocatore. Il numero uno è un vulcano di idee, un personaggio carismatico entrato col piglio giusto nello spogliatoio neroverde e, come tale, indica la via da percorrere nel big match di domenica col Vicenza, gara che il team cittadino affronta da capolista del girone B di serie C: «Dobbiamo ridurre gli errori commessi sinora: è una partita che darà ulteriori indicazioni su cosa possiamo fare e dove possiamo arrivare».

Bindi, cominciamo dalle sue attività fuori dal campo. Cos'è Live onlus?

«Un'associazione che raccoglie materiale indossato dai giocatori di serie A, B e C per metterlo in vendita su Ebya: col ricavato finanzia opere di



Giacomo Bindi, classe 1987, punto di forza del Pordenone

beneficienza. Ne faccio parte dal settembre del 2008: l'obiettivo iniziale era l'acquisto di defibrillatori da installare in strutture sportive, poi ci siamo allargati ad altri campi. Da parte mia ho messo a disposizione mie maglie e guanti».

Potrebbe esserci presto la divisa numero 1 che indosserà domenica col Vicenza?

«Perché no? Si respira un'aria speciale in questi giorni. C'è la volontà di confrontarsi con un avversario di grande spessore, per capire meglio chi siamo e a cosa possiamo ambire. In questo momento siamo alla ricerca dei punti fermi, su cui poi faremo leva su tutto l'anno».

Lei ha dimostrato di essere uno di questi nelle prime partite. Si sente tale?

«Mi sento apprezzato e stimato: sono aspetti importanti. A Padova, città e club che ho lasciato lo scorso agosto, non mi sentivo più tale. Qui ho trovato una società che credeva in me. E io ho voluto cogliere questa opportunità, anche perché sento la voglia di vincere, un aspetto fondamentale».

Lei arriva da due promo-

zioni in serie B in tre anni. Può arrivare la terza a Pordenone?

«Ci sono tanti aspetti su cui si lavora per costruire un successo. Di certo posso dire che qui c'è la voglia di crescere e di puntare in alto. Il presidente è ambizioso e ascolta i suoi giocatori. Nel nostro processo la partita di domenica è una tappa importante».

Pur reduci da due pareggi di fila, siete in testa al campionato: si può fare di più?

«Sì, la squadra ha grandi margini di miglioramento. L'aspetto positivo è che buona parte del gruppo si conosce già e si vede. Noi nuovi abbiamo l'obbligo di entrare il prima possibile al meglio nei meccanismi della squadra: dal mio punto di vista ho lavorato sin dal primo giorno per creare un ottimo feeling col reparto difensivo».

Bindi, lei è anche un blogger di riferimento...

«Ogni settimana, tramite dei video, analizzo un gesto tecnico di un collega: da quello prendo poi spunto per contattarli e intervistarli. È divertente».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ULTIMISSIME

Germinale a parte Forse va in panchina Barison migliora

Germinale ha ripreso ad allenarsi ma ha lavorato ancora a parte: la speranza dello staff neroverde è di portarlo almeno in panchina per la gara col Vicenza. Oltre all'attaccante, seduta differenziata anche per Misuraca (che sarà sicuramente ai box) e per Bassoli. Quest'ultimo non dovrebbe avere problemi a essere della gara così come Barison, out a Imola per colpa di una fastidiosa influenza. Gli altri giocatori si sono allenati regolarmente agli ordini di Tesser.

QUI VICENZA

Allarme rientrato Mantovani torna a lavorare in gruppo

Allarme rientrato in casa Vicenza. Andrea Mantovani, uscito anzitempo nella seduta di martedì, ha lavorato ieri col gruppo in entrambe le sedute programmate da mister Colella. Il difensore, classe 1984, cercato da Tesser e dal Pordenone la scorsa estate, giocherà regolarmente al Bottecchia domenica. Saranno sicuramente out invece l'attaccante Razzitti (rottura del legamento crociato) e il terzino Bortot (lesione muscolare alla coscia), lungodegenti.

VOLLEY

Nei successi dell'Italdonne c'è la mano di Pieragnoli coach al Chions 2 annate fa

Rosario Padovano / CHIONS

Parla un po' pordenonese, anzi chionsese, l'Italia che sta incantando ai mondiali femminili di volley in Giappone e che ha guadagnato con un turno di anticipo le finali a sei in programma dal fine settimana a Nagoya. L'assistente del ct Davide Mazzanti è Luca Pieragnoli, da lui definito qualche il suo uomo di maggiore fiducia. E infatti le situazioni tattiche adottate dall'Italia sono identiche a quelle sper-



Luca Pieragnoli, ex coach Chions

mentate a Chions da Pieragnoli due stagioni fa. Di nuovo il tecnico ha adoperato posizioni in campo e un maggiore e migliore approccio ai fondamentali di difesa. Due anni fa la Friultex in B2 partì malissimo, ma disputò un super girone di ritorno e centrò la salvezza: fu una vera impresa. Quel gruppo, in cui figuravano Beltrame e Turco, oggi in A2 a Martignacco, aveva assimilato le novità di Pieragnoli e disputò un girone di ritorno molto aggressivo stupendo tutti. «Con Pieragnoli ci sentiamo ogni giorno anche in questo periodo - dichiara il ds del Chions, Emilio Basso -, lui ha ammesso che la nazionale gioca come il Chions di due anni fa. Siamo orgogliosi di avere fatto da "cavia" al progetto azzurro. Speriamo che le atlete abbiano a questo punto la forza di arrivare fino in fondo».

Chions per la B2 si è affidato a Marco Amiens, tecnico che sta lavorando bene dopo gli anni a Modena. La società per ora è soddisfatta. Il capitano resta Gaia Blaseotto mentre si registra il ritorno della centrale Martina Battain. Sabato il debutto a Padova contro l'Aduna, retrocessa dalla B1.

Pieragnoli non è l'unico punto "in comune" tra la nazionale e il volley provinciale. Serena Ortolani, moglie del ct Mazzanti, da giovanissima disputò negli anni 90 il memorial Cornacchia. La regista Malinova ha disputato con Bassano vari match contro la Domovip in B1. La baby Pietrini con Casal de Pazzi disputò invece il memorial Gorgato. Paola Egonu, veneta di Cittadella, giocò in rappresentativa under 15 assieme ad Alessia Vit, centrale di scuola Chions. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

BASKET GIOVANILE

Una vittoria e due sconfitte per le formazioni del Fipp L'under 15 supera Zoppola

Dario Darduin / PORDENONE

Una vittoria e due sconfitte è il bilancio delle formazioni del Futuro insieme pallacanestro Pordenone ai campionati giovanili d'ecceellenza. Il successo è arrivato dal gruppo under 15, che all'esordio ha sconfitto lo Zoppola. Inizio contratto per i naoniani, poi grazie al ritmo e ai controspiede al 10' sono sul 23-7. I padroni di casa calano di intensità e Zoppola con un mini break torna a -9 al 17', il contro-parziale pordenonese costruito sulla difesa sulle incursioni in area di Accordino e Gattel. Pordenone nel terzo quarto, trascinata da Bot, incrementa il divario con un parziale di 17-1 contro la difesa a zona degli ospiti, toccando il +37 al 27'.

Nell'under 16 i pordenonesi hanno giocato a viso aperto contro la corazzata del campionato, il Don Bosco Ts. Primo quarto di marca Fipp, che chiude il quarto sul 25-12. I talentuosi triestini iniziano ad ingranare nei secondi 10' punendo ogni errore dei bianco rossi ed andando in vantaggio poco prima della pausa lunga sul 35-37. I ragazzi di coach Silvani non mollano un colpo restando sempre a contatto trascinati da Colombaro e Gaiot (54-59 al 30'). Il Don Bosco, però, prende un piccolo mar-

gine (+8 a 5'dalla fine) che risulterà insormontabile.

Nell'under 18 la Fipp contro l'Universo Treviso ha pagato il pessimo primo tempo quando ha sbagliato canestri facili. Nel secondo tempo si è giocato poi alla pari, parziale di 32-34. Il commento di coach Paludetto: «Bene ai rimbalzi d'attacco, dobbiamo lavorare su concentrazione durante il tiro avversario».

Fipp - Zoppola 90-53 (23-7, 39-23, 73-37). FIPP: Measso 6, Accordino 9, Barel 4, Bot G. 24, Dukic 12, Gattel 16, Montagner 2, Toffolo 4, De Nadai 7, Veronese 2, Capovilla, Della Mora 2. All. Zamparini. ZOPPOLA: Favaretto 7, Tosi 6, Sovran 2, Morello, Crnobrnjina, Bet 9, Muzzo 14, Pivetta 5, Ingegnoli 9, Bolzonella, Nadalini, Sigalotti 2. All. Bianchi.

Fipp-Don Bosco Ts 62-69 (25-12, 35-37, 54-59). FIPP: Colombaro 21, Deiuri 3, Martin 4, Palamin 8, Puntin 14, Gaiot 8, Giaccio 2, Accordino, Barel, Bot 2, Dukic, De Nadai. All. Silvani.

Fipp - Universo Treviso 50-76 (9-21, 18-42, 31-62). FIPP: Barzan 4, Falomo 5, Botter 17, Mezzarobba, Pajer 1, Caldwell 1, Finardi 9, Miglioranza, Facca 7, Tonussi 4, Colombaro 2. All. Paludetto. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

TRIATHLON

Gli alfieri del Triteam Pezzutti fanno incetta di podi a Trieste

PORDENONE

Buone prestazioni per i pordenonesi del Pezzutti Pordenone al Triathlon Golfo di Trieste. Nell'Olimpico piazzamenti di rilievo per Alessandro Vita, Erik Carnelos e Francesco Galet: Vita ha conquistato un ottimo 12° posto assoluto e il 1° nella categoria S1, arrivando al traguardo in 2h06'31. Carnelos ha chiuso in 2h13'32, 27° assoluto e 7° nella S2. Galet ha

concluso il suo 2018 con un 31° posto assoluto in 2h14'14.

Nello Sprint Mauro Gava si è classificato 4° assoluto, primo della categoria S4 in 1h04'36. Bene anche Giacomo Bruno, 9° assoluto e vincitore nella categoria M1. Luca Scapol e Luca Vettorel, invece, sono stati coinvolti in una brutta caduta nel corso della seconda frazione e hanno dovuto ritirarsi. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



QUI SAN VITO

Angeli e lus nell'élite Ironman

Altri due triatleti della Polisportiva San Vito nell'élite degli "Ironman". All'Ironman Italy di Cervia Luca Angeli e Simone Lus hanno conquistato l'ambita medaglia di finisher nella gara più impegnativa. Ottima in particolare la prima per Lus, capace al debutto di chiudere al 159° posto su 2.081 con il tempo di 9h50'25".